

Convegno

“DIAMO VOCE AI PROGETTI MAIS ONLUS” *L'impatto del Sostegno a Distanza sulla comunità locale*

Roma, 21-22 maggio 2011

Sala Conferenze Mais onlus - Piazza Manfredo Fanti, 30

Programma 21 maggio

9.00 Accoglienza e registrazione

9.30 Saluto del Presidente Mais Onlus, Modesto Sorrentino

SUDAFRICA

9.45 **SUDAFRICA 2011** *a riflettori spenti*

Interviene Jackie Stevenson, Presidente Mais Africa

IL PROGETTO SPORTIVO SI REALIZZA

Interviene Loredana Rabellino, Coordinatrice Progetti Mais Onlus e Yasmin Abo Loha, Coordinatrice Progetti Ecpat Italia onlus

10.30 **YEOVILLE E SaD** *l'istruzione che cambia la vita*

Interviene Jackie Stevenson, Presidente Mais Africa

11.15 **ESPERIENZE DI VIAGGIO SOLIDALE in Sudafrica e Swaziland**

Intervengono Camilla Dalierci e Edoardo Bacci, giovani sostenitori Mais Onlus

11.30 **MMAKAUNYANE** *fuga dalla campagna*

Interviene Jackie Stevenson, Presidente Mais Africa

ARGENTINA

12.00 **CLAYPOLE** *il successo del SaD si chiama Pogonza*

Interviene Silvia Pogonza, Responsabile laboratorio dei segni di "Recreando"

13.00 *Intervallo*

SWAZILAND

14.00 **MBABANE** *anche l'ultima monarchia africana si ribella*

Interviene Jackie Stevenson, Presidente Mais Africa

14.30 **CLINICA LUNYATI** *proposte per il futuro*

Intervengono i medici dr. F. Panella, dr. P. Susani

15.00 **IL NUOVO VOLTO DI MAHAMBAMBA** *la comunità locale e i progetti Mais onlus*

Interviene Jackie Stevenson, Presidente Mais Africa

15.30 **CAMPI DI LAVORO**..... *visto il successo si raddoppia*

Intervengono Flaviano Pinna, tutor campi di lavoro e Susanna Fusco, partecipante campo 2010

ROMANIA

15.40 ESPERIENZE DI VITA

Interviene Manuela Nistor, Collaboratrice Associazione "Il Chicco" Iasi Romania

BRASILE

16.10 PROGETTI RIO, RECIFE, VALENÇA e BELEM racconti e resoconti d'oltreoceano

Intervengono:

Renzo ed Evola Campioni, Responsabili Progetto Rio

Marina Zampieri, Responsabile Progetto Recife

Federica Papi e Federica Rizzo, Responsabili Progetto Valença

Flaviano Pinna, Responsabile Progetto Belem

INDIA

17.10 IL SaD CRESCE l'avvio del Progetto "classe"

Interviene Laura Gengarelli, Responsabile Progetto India

BURKINA FASO

17.30 BURKINA FASO le fasi finali

17.50 Conclusioni di Loredana Rabellino, Coordinatrice Progetti Mais onlus

Programma 22 maggio

MADAGASCAR

9.30 MADAGASCAR uno stato di calma apparente

DAL SaD ALLA FATTORIA costruire il futuro insieme

Interviene Jean François Ratsimbazafy, Referente Progetto Madagascar

11.20 APPUNTI DI VIAGGIO

Intervengono Anna Bartoloni, Rossella Rastelli, Loredana Rabellino, volontarie Mais onlus

ITALIA

11.30 SCUOLA e SaD

Interviene Prof. Annamaria Cervoni, Dirigente Scolastico Scuola Media Ennio Visca

11.40 COMUNICARE nel terzo millennio

Interviene Pietro Carta, Vicepresidente Mais onlus

11.50 L'ARTE DEL RICICLO per tramutarlo in solidarietà

Interviene Luca Desiato, Responsabile Mercatini Mais onlus

12.00 Conclusioni di Pietro Carta, Vicepresidente Mais onlus

A SEGUIRE PRANZO SOCIALE PRESSO IL "RISTORANTE ROMANTICA"

*Il ricavato sarà destinato alla moglie e ai tre figli di Rado,
l'amico malgascio recentemente scomparso*

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Cari amici

Il 2010 per noi è stato un anno di cambiamenti importantissimi, soprattutto per quanto riguarda la nostra nuova sede. Grazie alla disponibilità della Banca d'Italia, abbiamo ottenuto in affitto questo locale di dimensioni adeguate (circa 200 mq rispetto ai 70 della vecchia sede) che ci sta consentendo di organizzare meglio le nostre attività operative con nuovi spazi dove i volontari che collaborano con noi possono lavorare più comodamente.

Anche quest'anno come lo scorso anno abbiamo voluto dividere in due tempi l'incontro con i sostenitori ed i soci, un primo incontro è questo dell'assemblea che per legge deve essere fatta necessariamente prima del 30 aprile per l'approvazione del bilancio perché sono compiti che spettano all'assemblea.

Inoltre, (e dico purtroppo perché non dipende dalla sua volontà) dobbiamo provvedere anche alla sostituzione di un Sindaco poiché l'amico Giuseppe Mascetti momentaneamente per motivi di salute non può espletare il suo compito, al suo posto ho chiesto a Giovanni Rumolo, tesoriere dell'associazione Obiettivo Solidarietà, di prendere il suo posto poiché le sue professionalità sono estremamente pertinenti per il ruolo da ricoprire.

Il secondo momento dei nostri incontri è dedicato esclusivamente all'incontro con i referenti di quattro dei nostri progetti e precisamente con Jackie Stevenson, responsabile dei nostri progetti in Sud Africa e nello Swaziland, Jean François Ratsimbazafy, responsabile dei progetti in Madagascar, Silvia Pogonza, ragazza del progetto di Buenos Aires, ed infine Giovina Santini responsabile del progetto di Valenza in Brasile.

Come ogni anno come potete vedere dal nostro bilancio, le attività sono molteplici, ed i nostri referenti hanno raggiunto ottimi livelli di professionalità nella gestione dei loro progetti, e grazie alla fiducia dei nostri sostenitori, le risorse economiche per i loro progetti non hanno subito riduzioni significative.

Passando alle attività svolte nello scorso anno consentitemi una tentazione di megalomania parlando di tre livelli di attività:

- quello più prettamente volto alla raccolta di risorse e alla diffusione del Movimento
- quello che identifica le iniziative idealizzate e realizzate in Italia ma che trovano sviluppo all'estero
- le attività svolte nei luoghi dei nostri progetti

Nel primo livello possiamo inserire le iniziative promosse dalla nostra consigliera Maria grazie a Genova, gli spettacoli di Tango a Venezia, e qui a Roma il Concerto, la mostra di fotografie, la partecipazione alla Maratona, la raccolta di cellulari usati, la composizione e la vendita dei Cesti natalizi, il mercatino dell'artigianato e dell'oggettistica e il coinvolgimento nelle iniziative di associazioni amiche come Obiettivo Solidarietà Gabbianella ecc. Nel secondo livello possiamo inserire l'organizzazione di campi di lavoro in Swaziland e la collaborazione con Ecpat per la costruzione di campi da gioco in concomitanza con i Mondiali di calcio, la gestione della Clinica con Medici Italiani volontari, I viaggi solidali in Sud Africa. Stiamo lavorando sulla possibilità di allargare quest'ultima iniziativa anche in Madagascar (Momento sociale e politico permettendo) e in Brasile.

Nel terzo inseriamo tutte le attività svolte nei progetti. L'anno scorso un posto di privilegio lo ha avuto l'acquisto del terreno per la realizzazione di una fattoria in Madagascar. Un posto sempre più importante, se non altro come impegno economico, lo riveste la gestione della clinica in Swaziland, i risultati ottenuti da Giovina a Valenza. Per quanto riguarda le descrizioni più dettagliate delle attività dei progetti verranno effettuate con l'incontro che effettueremo a maggio. Un impegno molto importante è costituito dalla necessità di sviluppare un piano di intervento per i nostri ragazzi universitari in quanto i costi delle Università sono onerose e per questo abbiamo creato un fondo specifico per il quale cerchiamo sostenitori che possano aiutarci a mantenerlo.

Modesto Sorrentino - Presidente MAIS Onlus

PROGETTO RECREANDO CLAYPOLE - ARGENTINA

Il sostegno a distanza in Argentina non è stato mai caratterizzato da grandi numeri. Questo dato di fatto si può attribuire a vari fattori. Il più importante di questi è sicuramente quello che questo grande paese sudamericano è stato per molti decenni considerato un paese prospero e quindi non ha mai suscitato quell'attenzione più profonda che invece avrebbe meritato. Infatti, anche durante i tempi delle vacche grasse, quando l'Argentina era il paese più ricco di tutta l'America latina e tra i primi dieci del mondo (questo in particolare negli anni successivi al secondo dopoguerra), non venne mai posto l'accento che la ricchezza prodotta nel paese non veniva mai ripartita in maniera equa tra i vari strati sociali della popolazione, a rimanerne soprattutto esclusi sono state soprattutto le popolazioni dei nativi che costituiscono il 15% del totale della popolazione e che vivono nel nord e nell'estremo sud del paese. Le cose sono andate cambiando in seguito ai drammatici avvenimenti legati al default finanziario del 2001 quando tutto il mondo scoprì un paese in ginocchio ed iniziò da allora in certo interesse per aiutare i più sfortunati della popolazione. In questi ultimi tempi anche le popolazioni native sono divenute oggetto di interesse in particolare legato, in questo caso, ad aiutarle a riscoprire gli antichi e quasi perduti valori culturali e quindi da lì ripartire per un cammino di riscatto sociale ed economico. Tra i vari tipi di aiuti non poteva certo mancare il sostegno a distanza portato avanti da non poche organizzazioni sia laiche che religiose. Sicuramente il tipo di sad più importante è stato e tuttora rimane quello rivolto allo sviluppo dell'istruzione che ha contenuto, purtroppo però solo in piccola parte, i danni dovuti ai drammatici tagli al bilancio della pubblica istruzione da parte dei vari governi nel corso di molti anni in nome di una austerità rivelatasi tra l'altro poco efficace per risollevare la situazione economica del paese. Fu così colpito uno dei sistemi dell'istruzione più efficienti dell'America latina, basti pensare che fino agli anni novanta ogni studente sudamericano sognava di venire a Buenos Aires per laurearsi presso la prestigiosa UBA (Università di Buenos Aires), adesso tutto questo è cambiato e quei tempi sembrano purtroppo appartenere ad un sogno mai nato...

Altri due fenomeni associati al degrado dell'istruzione sono stati senza dubbio la diserzione scolastica che ha fatto registrare indici allarmanti e il lavoro minorile, per fortuna in questi ultimi tempi per entrambi si è notato un importante regresso grazie ad un provvedimento del governo nazionale in favore delle famiglie meno abbienti che consiste nell'elargizione mensile di 180 pesos per ogni figlio minore di 18 anni per un massimo di cinque figli, a condizione che frequentino regolarmente la scuola.

LA PRESENZA DEL MAIS ONLUS NELLA COMUNITÀ DI CLAYPOLE

Nella località di Claypole attualmente sono presenti due associazioni che sviluppano progetti di sostegno in favore dei giovani della comunità. Una delle due associazioni utilizza la struttura della Mater Dei, gode di sostanziosi appoggi economici da parte delle autorità locali politiche e religiose ed offre un'ampia offerta di proposte, alcune di queste molto interessanti tra le quali corsi di carattere professionale riconosciuti anche a livello nazionale.

L'altra associazione è il progetto Ricreando di carattere laico che riceve unicamente gli aiuti da parte del MAIS onlus. Nell'agosto del 2012 verranno celebrati i dieci anni di vita del progetto Ricreando che si è rivelato nel corso del tempo molto importante per operare il sostegno a distanza ai fini dell'istruzione. Già sono molti i

CONVEGNO MAIS ONLUS - 21/22 MAGGIO 2011

ragazzi di questa comunità che grazie all'aiuto del MAIS onlus hanno avuto l'opportunità di studiare, alcuni di loro hanno addirittura varcato la soglia dell'università e tra non molto conseguiranno la laurea. Questi sono risultati che prima del progetto Ricreando erano considerati impensabili, già era un miracolo se un giovane riusciva a terminare la scuola dell'obbligo!

Con il trascorrere del tempo il progetto Ricreando si è dato un carattere particolare anche per poter soddisfare al meglio le esigenze locali. Il progetto infatti non si limita ad elargire a pochi ragazzi fortunati una importante borsa di studio, oltre che comunitario è più che mai un progetto solidale perché una parte del denaro delle borse di studio viene utilizzata dai responsabili locali per acquistare i materiali necessari al funzionamento dei laboratori che sono messi a disposizione di tutta la comunità. Il laboratorio di artigianato ha permesso ad una famiglia di cileni stabilitasi a Claypole per sfuggire alla dittatura di Pinochet di imparare a realizzare oggetti per venderli nei mercati e rendersi così autosufficienti dal punto di vista finanziario. Anche il "Gruppo Donne" da tempo si è fatto apprezzare per la produzione di sacchetti/bomboniera molto richiesti in Italia, il ricavato di questo lavoro costituisce un'importante voce nell'economia di queste famiglie. Il laboratorio di taekwondo è una vera e propria fucina di campioni, l'impresa sportiva della nostra Gisel Pogonza per aver vinto due anni fa la medaglia d'oro ai campionati sudamericani suscitò molta ammirazione.

È un progetto giovane, che si evolve in continuazione e che diventa sempre più della comunità essendo proprio i giovani a farsi sempre di più responsabili della conduzione dello stesso, il futuro perciò non può essere che rassicurante.

Silvia Pogonza, volontaria Mais Argentina

BRASILE - PROGETTO RIO

Relazione sulle attività dell'Associazione Culturale Nino Miraldi di Mesquita (Rio de Janeiro)

L'adozione a distanza delle attività che realizziamo nel quartiere, considerato l'elevato numero di Padrini che la sostiene, è di grande importanza per noi. Attività che hanno promosso dei cambiamenti nelle abitudini di chi vi abita; questo grazie sia alla nostra biblioteca che ogni giorno che passa è sempre più frequentata e al doposcuola; entrambe hanno contribuito molto alla visibilità dei nostri progetti nel quartiere.

Periodicamente facciamo propaganda e ciò mostra i suoi effetti specialmente per quanto riguarda il corso di pre-vestibular nella cui aula non c'è più spazio per tutti gli alunni.

Sabato scorso, ad esempio, abbiamo proiettato un film nella sala grande, ma tante erano le persone intervenute che io ho dovuto guardarlo fuori, dalla finestra.

Che ci siano tanti frequentatori è importante per noi anche perché alcuni di loro si sono poi offerti di fare del lavoro volontario nell'Associazione. Questo perché hanno compreso che se ricevono cultura, devono aiutare in qualche modo chi gliela fornisce.

Le persone in adozione poi sono orgogliose di essere state scelte e questo anche grazie alla venuta di Piero e di Sandra e del contatto che abbiamo avuto con loro, in rappresentanza del MAIS e dei padrini italiani. E' stato questo un momento importantissimo per il gruppo che ha portato dei positivi cambiamenti anche nei nostri rapporti personali.

La maggiore serietà e responsabilità hanno originato una maggiore esigenza nella scelta dei nuovi borsisti. E' risaputo che ogni nuovo atteggiamento ha il suo lato buono e quello meno buono. Cioè, ci riesce ora più difficile fare la scelta giusta del candidato da proporre.

Non è poi semplice far comprendere a voi in Italia che qui molti giovani non sono in grado di continuare a studiare nel "momento giusto", perché cercano prima un lavoro e magari si creano pure una famiglia, nel desiderio di migliorare la propria condizione finanziaria, e solo in seguito, in età adulta, tentano di riprendere gli studi interrotti.

Purtroppo, però, per i sostenitori italiani, una persona ormai adulta non viene riconosciuta come un "buon investimento"; questo può essere fatto solo con i giovani. Ma anche fra i giovani non è facile trovarne molti che si impegnino poi responsabilmente.

Ad esempio, attraverso il suggerimento di un gruppo di amici del defunto Padre Nino, prendemmo in adozione un'adolescente di 16 anni. Questa, abbastanza presto, entrò in stato di gravidanza e di conseguenza abbandonò gli studi. Ne la madre, ne la nonna si scusarono con noi per il comportamento della ragazza. In quel caso, oltre che lo studente, perdemmo anche i padrini.

E' anche questo un segno di cambiamento nel comportamento della gioventù di oggi che noi non possiamo certo modificare. Da qui, l'attuale difficoltà di poter indicare, con una certa sicurezza nel futuro, nuovi borsisti.

Alcuni dei borsisti attuali stanno per terminare il loro tempo e insieme a loro stiamo cercando e analizzando altre persone che potrebbero subentrare, ma il tempo passa e purtroppo non siamo ancora giunti ad una conclusione. La partecipazione locale a tutti i nostri progetti è sempre in aumento: preparazione ai concorsi, doposcuola, ricreazione infantile e soprattutto la biblioteca è sempre più frequentata da nuovi lettori.

Abbiamo pensato ad un nuovo progetto: "l'angolo multimediale", cioè attrezzare una zona della biblioteca da usare come teatro delle marionette, in cui raccontare storie di fantasia in cui introdurre anche notizie di attualità, di storia e di cultura. Grazie per l'attenzione. Un forte abbraccio a tutti.

BRASILE - PROGETTO RECIFE

Carissimi,

prima di tutto voglio dirvi che sono dispiaciuta di non partecipare all'Assemblea del 2011. Purtroppo i medici che mi seguono hanno sconsigliato un viaggio così impegnativo e così ho cercato di raccontarvi tutte le iniziative intraprese a Recife con i ragazzi durante lo scorso anno, corredate da tante foto. Marina saprà coinvolgervi in questo straordinario percorso di solidarietà avviato oramai da oltre 24 anni!

Il Progetto RECIFE rappresenta un lungo percorso di solidarietà, di esperienze, di risultati, di difficoltà, di riflessioni, di soddisfazioni, di rinnovamenti!

All'inizio si lavorava solo con i sostegni a distanza individuali, poi vivendo sempre più le necessità delle realtà locali sono nati i Progetti Classe in cui si sostiene l'intera classe ed il rapporto è con la maestra, i Corsi Professionali per le mamme in cui si è data la possibilità di creare un reddito familiare, il Progetto Comunitario in cui si sostengono le varie strutture dove vivono e studiano i nostri ragazzi: la Scuola Santa Maria, la Casa di Accoglienza Lar Ceci Costa, e dallo scorso anno anche la Casa della Provvidenza alla periferia della città.

Quest'anno vorremmo proprio dedicare più spazio a questo Progetto Comunitario, perché, secondo noi, i 29 sostenitori che lo rappresentano, non essendo legati a nessun nome in particolare, ma affidandosi ogni anno alle varie necessità e quindi a realizzazioni sempre diverse, dimostrano grande maturità e piena fiducia nell'associazione.

Alla Clinica Sorriso sono stati forniti materiali per l'ambulatorio odontoiatrico.

Quest'anno sono stati organizzati due edizioni del Progetto VIVERE, dedicato alle famiglie e ai ragazzi che presentano disagio ambientale e scolastico.

Presso la Scuola Santa Maria è nato Il CLUB DEL DARE. In ogni classe c'è un salvadanaio per raccogliere piccoli contributi degli allievi al fine di aiutare situazioni difficili o famiglie disagiate.

Sono stati raccolti fondi per il terremoto di Haiti, sono stati portati degli aiuti in zone particolarmente colpite dalle inondazioni a Palmares, è stata costruita una casa per un allievo e la sua mamma in situazione precaria, sono state organizzate alcune visite presso una casa di anziani. Sono una sessantina i ragazzi che suonano nell'orchestra che si è presentata in 16 occasioni fuori della scuola, ottenendo vari riconoscimenti. Gli adolescenti dell'ultimo anno hanno avuto 6 incontri rivolti all'orientamento professionale o alla possibilità di continuare gli studi.

Presso la Casa della Provvidenza è stato possibile ristrutturare il refettorio fornendo anche sedie e tavoli nuovi per i bambini.

Per quest'anno con le quote del Progetto Comunitario si è deciso di mettere in sicurezza la Clinica Sorriso, perché sono avvenuti quattro furti durante l'anno. Inoltre si contribuirà alle spese per i medici.

Presso la Lar Ceci Costa si deve acquistare un ventilatore a pale grandi da soffitto per le aule dei ragazzi, si deve ristrutturare la sala della segreteria e fare riparazioni ai pc esistenti.

Presso la Casa della Provvidenza si devono ristrutturare alcune aule e soprattutto il tetto per via delle abbondanti piogge.

Ci nasce spontaneo dal cuore rivolgere a voi il nostro più profondo e sincero ringraziamento per tutto quanto abbiamo potuto realizzare grazie alla vostra sensibilità e grande generosità.

Il riflesso positivo della vostra collaborazione arriva come un'onda a limiti sconfinati, impossibile da quantificare e descrivere. Basti pensare alla Scuola Santa Maria, con i suoi 577 allievi e le rispettive famiglie che diventano di per sé propagatori immediati di una nuova cultura, di un nuovo agire, la cui formazione basata sull'amore e sui valori contribuisce a fare degli allievi uomini nuovi, capaci di diventare veri protagonisti della costruzione di una

CONVEGNO MAIS ONLUS - 21/22 MAGGIO 2011

società rinnovata, oltre che sviluppare dei talenti, come per esempio, imparare la musica, suonare uno strumento musicale, ecc.

In questa linea di educazione e promozione sociale c'è da sottolineare l'impegno del Lar Ceci Costa che per assistere ai 130 bambini conta tantissimo sul vostro generoso contributo. Qui i benefici a favore dei bambini sono immensi: possibilità di un miglioramento nella struttura dell'istituto, nelle attività educative e nella assistenza sociale ai bambini e alla comunità. Si può affermare che il recupero sociale e familiare riflette chiaramente nella comunità. È molto gratificante constatare che la grande maggioranza dei bambini e adolescenti assistiti percorrono una strada di progressi negli studi, di recupero sociale. C'è sì, qualche caso di smarrimento, ma questo non ferma la determinazione dell'istituzione che persegue e concretizza gli obiettivi da oltre settanta anni. Anche i piccoli corsi offerti alle mamme che dà loro la possibilità di aumentare il reddito familiare sono di una grande importanza e riflettono molto positivamente sulla comunità. Tutto questo è molto di più è possibile perché ci siete voi.

La Clinica Sorriso che offre un'assistenza medica e dentistica essenziale ai bambini della Scuola Santa Maria e alle loro famiglie, oltre che alle persone del paese è senz'altro una realtà importantissima che grazie a collaborazioni come la vostra può svolgere questo ruolo di assistenza sociale.

Il forno Nosso Maná svolge un'attività importante perché offre il pane e altri prodotti a piccolo prezzo alle realtà vicine, oltre a promuovere piccoli corsi di cucina per le persone della comunità. Per realizzare i suoi scopi conta anche sugli aiuti esterni come è stato quest'anno per l'acquisto di un frigo e di materiale per un corso per la fabbricazione di dolci.

Siamo certi che tutto questo che si è potuto realizzare per ridurre le difficoltà sociali è stato possibile soltanto grazie ai vostri aiuti.

Il Mais da diversi anni ci dà il supporto, ci incoraggia e rende possibile progetti che hanno un risvolto positivo sui ragazzi, sulla scuola, sulle loro famiglie.

La comunità, grazie ai programmi sociali del governo, è migliorata economicamente, però vive ai margini del processo socioculturale, in ambienti segnati da alti indici di promiscuità, prostituzione, disoccupazione, alcolismo, uso di droghe e violenza. Questi ambienti fanno sì che i bambini e i giovani da noi accompagnati si trovino in permanente situazione di rischio, compromettendo seriamente il loro futuro.

Consapevoli che cambiamenti sostanziali, si ottengono solo con interventi a lunga scadenza, ci auguriamo di poter lavorare ancora con voi e contare ancora sul vostro sostegno. GRAZIE!!!

Nucleo de Solidariedade a Infancia e Juventude
Dorinha Maciel - referente
Marina Zampieri - responsabile
Progetto Recife

BRASILE - PROGETTO VALENÇA

Il 2010 é stato un anno molto proficuo e importante per la storia del nostro doposcuola. Per motivi economici abbiamo riaperto il doposcuola solo in marzo, senza poter fare i corsi estivi. Finalmente però in maggio siamo riusciti a fare una convenzione con il Comune di Valença che ci ha concesso un contributo mensile di 2.000,00 reali (all'incirca 921 euro) per aiutarci con il pagamento delle maestre.

Con questo contributo sopperiamo al notevole calo del valore del cambio dell'euro e all'aumento del costo della vita in Brasile.

Nel 2010 siamo riusciti a raggiungere i nostri obiettivi scolastici e festeggiare le varie date commemorative:

Pasqua

Festa della mamma

Sao João (San Giovanni)

Festa del folklore

Giorno della primavera

Giorno dei bambini

Natale

Inoltre siamo riusciti a realizzare un progetto di lettura all'interno della sala multimedia ed in biblioteca in modo che i bambini prendessero dimestichezza con la lettura ed i libri ed inoltre con lo sviluppo di progetti per il conseguimento di obiettivi personali e di gruppo quali appunto la vendita di libretti creati dai bambini con le ricette elaborate dalle mamme durante la notte degli autografi.

Il nostro doposcuola qui a Valença oggi é considerato un punto stabile dell'assistenza sociale ai bambini delle favelas vicine al doposcuola. Partendo da questo dato di fatto, possiamo affermare che il SAD incide positivamente ed in maniera molto evidente sulle famiglie assistite e sull'intera cittadinanza.

In primo luogo dobbiamo considerare l'aspetto "integrazione".

I bambini vivono emarginati nei loro "ghetti" escono dai loro quartieri e arrivano in un ambiente accogliente, pulito e organizzato, dove imparano cos'è la "senso civico" e cosa vuol dire disciplina, puntualità e responsabilità, ma soprattutto amore e affetto. Può sembrarvi poco, ma questo é il nocciolo della questione. I bambini e buona parte degli abitanti di Valença, vivono alla giornata, senza orari, dipendendo dal tempo o dalla natura che si fa sempre piú parsimoniosa. Anticamente c'erano molti molluschi e granchi nel manguezal dove crescevano le mangrovie. Oggi questi luoghi limitrofi al fiume sono invasi e costruiti con capanne su palafitte dove vivono moltissime famiglie, alcune anche di bambini che vengono al doposcuola. Quindi i bambini vivono in queste aree malsane dove regna immondizia e fogne a cielo aperto e rigagnoli che arrivano fino al fiume senza che le famiglie, indigenti e spesso dediche all'alcool o alla droga, si prendano cura di loro subendo spesso ogni tipo di violenza.

I ragazzi vanno a scuola solo quando si svegliano o hanno la divisa pulita. Per noi che siamo abituati in case pulite e dove raramente si va a piedi nudi é una cosa difficile da capire fintanto che non ci si scontra con realtà come questa.

La mancanza di fogne, di acqua potabile e di luce comporta, oltre a varie malattie infettive, un aumento della povertà perché l'invasione incontrollata del manguezal comporta una diminuzione delle mangrovie e quindi dei molluschi che erano il principale mezzo di sussistenza.

Dopo una seria selezione, dove la priorità ce l'hanno quelli piú bisognosi, i bambini vengono iscritti e cominciano a venire al doposcuola. Qui ci sono orari per tutto, ma anche molto affetto, cosa sconosciuta a

CONVEGNO MAIS ONLUS - 21/22 MAGGIO 2011

molti dei nostri bambini, qui incontrano una famiglia e gente di cui fidarsi che con gentilezza e non a suon di botte insegna loro cosa vuol dire vivere nella società, rispettare e aiutare il tuo prossimo.

Sempre visando la loro integrazione, portiamo spesso i bambini al Centro di Cultura Comunale per assistere film o pezzi teatrali o show o li facciamo partecipare di rappresentazioni in piazza, visto che abbiamo il nostro coro, gruppo di teatro, di danza, di capoeira che lasciano tutti meravigliati.

Il secondo aspetto che vogliamo evidenziare è quello dell'educazione scolastica:

uno dei punti essenziali per poter continuare nel doposcuola è che i bambini frequentino la scuola pubblica. Per questo motivo facciamo un controllo rigido della loro frequenza scolastica: quando non vengono al doposcuola ci informiamo se vanno a scuola e del perché e nel caso che gli altri alunni ci dicano che stanno in giro senza andare a scuola facciamo chiamare i responsabili e cerchiamo di aiutarli e convincerli dell'importanza della disciplina, dell'importanza che il figlio/a non perda le lezioni e li convinciamo a ritornare a scuola ed al doposcuola. Anche questa non è una missione facile da compiersi per l'insofferenza e spesso per l'indolenza dei familiari.

Altro aspetto importante è quello economico.

Il Mais Vida garantendo ai bambini che frequentano il doposcuola della mattina la colazione ed il pranzo e a coloro che frequentano il pomeriggio il pranzo e la merenda oltre la divisa ed il materiale scolastico alleggerisce le famiglie dallo sgravio economico.

Dall'inizio alla fine dell'anno scolastico possiamo infatti vedere un miglioramento non solo scolastico, ma anche della salute dei bambini che crescono meglio e con meno problemi.

A dicembre abbiamo fatto, con l'aiuto del Comune che ci ha prestato le bancarelle e la parrocchia che ci ha dato lo spazio, una fiera dell'artigianato vendendo l'artigianato prodotto durante l'anno in modo da poter comperare il necessario per la festa di Natale, iniziativa che ha dato ai ragazzi e alle loro mamme un incentivo e una conferma che quando si vuole si riesce a vivere e guadagnare onestamente.

Ringraziamo di cuore tutti gli Sponsor, i Collaboratori, i Volontari, gli Impiegati, le nostre Responsabili, il Consiglio, ed il Presidente della nostra bella famiglia Mais Onlus.

Giovina Santini - referente del Progetto Valença

IL TERZO MONDO CHE SBARCA IN ITALIA E' PROBLEMA CHE RIGUARDA IL MAIS?

Nota inviata dal P. Savino Mombelli all'Assemblea del Mais come segno della sua partecipazione a distanza.

Il MAIS è nato venticinque anni fa, nel terzo mondo e, precisamente, nella casa dell'autore di questa nota, a Belém do Pará, nell'Amazzonia brasiliana. Ma, in vista di che il MAIS venne alla luce? I turisti romani che stavano diventando i fondatori del MAIS, sconvolti dalle situazioni disumane che avevano scoperto visitando alcune periferie di Belém, si domandarono che cosa potevano fare per aiutare l'autore di questa nota ad affrontare le problematiche sociali, educative, economiche, politiche e religiose che stavano constatando e che, a prima vista, potevano disorientare qualsiasi visitatore arrivato dall'Europa o dal sud del Brasile. È in base a queste informazioni che siamo obbligati a concludere: il MAIS è sorto a causa del terzo mondo e in vista di pensare ed operare fraternamente a favore della sua liberazione dalle condizioni perverse in cui poteva trovarsi. Per renderci conto della pertinenza di tale conclusione, basta dare un'occhiata alla storia del MAIS e al volume di attività umanizzanti che ha svolto in almeno dieci paesi d'oltremare. Il terzo mondo dunque costituisce la fondamentale ragione dell'esistenza dell'associazione MAIS. Ed è proprio a partire da questa constatazione che il terzo mondo è divenuto per noi qualcosa di interesse globale, come se fosse una seconda patria, al punto di tenerci in allarme per tutto ciò che laggiù sta succedendo. Con certezza siamo anche informati dell'ondata di terzomondiali che sta raggiungendo l'Italia e che è in grado di mettere a prova la nostra relativa tranquillità, se non l'insieme di un paese che si domanda se deve aprire le porte o se deve permettere che fratelli e sorelle africani continuino a morire in patria o ad annegare nel Mare Mediterraneo. Ma noi, che ci consideriamo specialisti in materia di terzo mondo, che amiamo il terzo mondo e l'abbiamo fatto oggetto di preferenza, dobbiamo avere il coraggio di porci domande più appropriate e più impegnative. Eccone, per esempio, alcune:

* I migranti che intravedono la salvezza in Italia, dopo aver arrischiato la vita nelle acque del nostro mare, hanno qualcosa da dire a noi e alla nostra associazione?

* A cento anni di distanza dall'invasione della Libia, a mezzo di bombardamenti batteriologici da parte dell'esercito italiano, i migranti africani che arrivano in Italia, partendo dal deserto libico o dalle regioni che lo circondano, hanno qualche appello urgente da lanciarci?

* È logico per noi del MAIS dedicare tutta la nostra attenzione al terzo mondo lontano, quando cerchiamo di ignorare il terzo mondo che ci passa sui piedi?

* Abbiamo cercato e amato i terzomondiali a casa loro e vivendo con loro, possiamo prenderli a calci se, avendo imparato da noi impegno e fraternità, ci chiedono adesso di vivere con noi, in casa nostra?

In certo senso noi del MAIS siamo relativamente colpevoli dell'attrazione che il terzo mondo sente per l'Italia e i suoi beni materiali e morali. Siamo andati fra i popoli del terzo mondo, gli abbiamo portato dei doni, abbiamo vissuto con loro, ci hanno voluto bene, e chi adesso può proibire loro di voler conoscere l'Italia e vivere da noi e con noi? Con parole più semplici: abbiamo fatto intuire loro che in Italia si sta bene e c'è buon cuore, perchè adesso dovremmo impedirgli di sperimentare da vicino il nostro star bene e il nostro buon cuore?

CONVEGNO MAIS ONLUS - 21/22 MAGGIO 2011

RAGIONI PER CAMBIARE REGISTRO.

Sono molte queste ragioni e soggette a grande variabilità. Con questa nota ci contentiamo di accennare ad alcune delle più ovvie e in evidente accordo con la semplice intuizione. L'umanità è una grande famiglia, la sola e unica nostra famiglia. Privilegiando o disprezzando un solo membro di tale famiglia, facciamo del male a tutto l'insieme e, quindi, a noi stessi. Nella misura in cui ignoriamo i fratelli o li lasciamo in condizioni inferiori alla nostra, mettiamo in serio pericolo il nostro presente, il nostro avvenire e la nostra integrità.

L'umanità forma un solo organismo in cui ciascuna parte, ciascun membro ha una funzione preziosa e insostituibile. Nessuno di noi può prendere il posto di uno che è stato soppresso o reso improduttivo. Nessuno di noi può fare le veci di colui che, mediante meccanismi sociali perversi, viene escluso o eliminato dalla convivenza dell'insieme. La cosa è più semplice da capire se pensiamo a quell'organismo immenso e complicato che è l'universo. Anche l'universo è una famiglia di galassie, stelle e pianeti disposti dentro spazi dai confini invalicabili e governati da leggi fisico-matematiche che possiamo considerare infallibili. Che destino toccherebbe alla terra e a tutte le specie viventi se un bel giorno il sole decidesse di andare a sistemarsi verso un altro congiunto dell'universo, o verso un'altra galassia, e non potesse più raggiungerci con la sua luce e il suo calore? In tal caso, non sarebbe solo la terra a morire e scomparire con tutti noi, ma l'universo intero ne verrebbe sconvolto dando origine ad una catastrofe tanto gigantesca quanto irreparabile. Se qualcuno poi volesse obiettare che nell'universo il sole gode di enormi proporzioni e che lo sconquasso che provocherebbe nello spazio sarebbe logico e inevitabile, mentre non succederebbe niente se sulla terra scomparisse una specie animale o una tribù di australiani, farei osservare che si sbaglia di grosso. Perché? Perché nell'universo, a causa della legge di gravità, tutto è collegato, tutto è magnificamente congegnato a tal punto che ogni cosa grande o piccola, enorme o insignificante può compromettere il funzionamento dell'insieme.

IL VILLAGGIO GLOBALE.

Un'altra serie di ragioni plausibili che ci dovrebbero obbligare ad accogliere i popoli che cercano casa e sistemazione in luoghi geografici più convenienti e appropriati, ci viene dall'informazione che il mondo è destinato a divenire un villaggio nel quale tutti gli abitanti si conoscono e si incontrano. La teoria del villaggio globale sta diventando realtà proprio in questa nostra epoca e sarebbe ridicolo volerla impedire o ricacciare. Tanto più che si sta già prevedendo che il mondo diventi un'unica federazione di stati, se non uno stato solo grande quanto la terra. Stiamo arrivando ad una meta che dobbiamo considerare irrinunciabile perché, a stabilirci un tale orizzonte, non sono stati gli angeli o i demoni ma la nostra stessa natura umana, con la sua intelligenza, con la sua filosofia e con la sua scienza, con la sua arte e la sua tecnologia, con la sua fantasia e col lavoro delle sue braccia, coi suoi sogni e con le sue irremovibili necessità. Non è il caso che ci fa sospirare uno stato unico e universale, ma il nostro essere umano, il nostro sentirci fratelli, la nostra più elementare logica di convivenza comunitaria a tutti i livelli. O ci stiamo tutti in questo mondo, e tutti con gli stessi diritti, o questo mondo non è buono per nessuno, o questo mondo non è che un gigantesco e imperdonabile errore o imbroglio.

IL BARLUME DEL REGNO.

Se poi osserviamo questa stessa problematica dal punto di vista cristiano, il sogno umano può diventare divino, il progetto di un unico stato universale può imbattersi nel progetto del Regno di Dio. Purtroppo siamo abituati a pensare al Regno di Dio soltanto in termini di aldilà o di vita eterna. Ma non era questa la prospettiva di Gesù e del Vangelo. Gesù voleva il Regno di Dio qui e adesso, su questa terra, in questo nostro mondo visibile e fatto del tutto abitabile e invidiabile. Anche se il Regno di Dio deve essere pensato come qualcosa di interiore e spirituale, come qualcosa che non ha bisogno di leggi, parlamenti, governi, eserciti, banche e religioni, l'idea del villaggio globale o dello stato unico può avere molto a che vedere con l'idea del Regno di Dio.

CONVEGNO MAIS ONLUS - 21/22 MAGGIO 2011

Purtroppo nessun catechismo ci ha finora parlato di questa relativa e possibile assimilazione fra il villaggio globale e il Regno di Dio. Nessun catechismo, direi, ci ha parlato chiaramente di ciò che dobbiamo realizzare in questa vita, di ciò che dobbiamo concretizzare su questa terra, salvo raccomandarci di obbedire e stare con le man incrociate in attesa di ulteriori ordini. Da quando Costantino disse ai vescovi "Pensate soltanto al cielo e a Dio, perché alla terra ci penso io", i cristiani hanno perduto l'orientamento basilico, hanno dimenticato di essere convocati a fare il Regno di Dio su questa terra e, chiusi nel guscio di una lumaca, si sono esclusivamente preparati a spiccare il volo verso il cielo. Ma è tanto difficile capire che il Regno di Dio definitivo, relativo all'altra vita, sarà possibile soltanto se l'avremo sperimentato su questa terra? Costantino e i suoi successori ci hanno consegnato il cielo per poterci rubare la terra e sfruttarla al massimo come hanno sempre fatto e fanno ancora gli attuali imperatori di turno.

SBARRARE LE PORTE O APRIRE IL CUORE?

Di fronte all'invasione dei terzomondiali in genere e degli africani in specie, le reazioni dell'italiano comune sono di apprensione, paura e rigetto, pur senza prendere in considerazione l'oscuro ostracismo leghista. Raramente fra gli italiani si intravede un'attitudine di attesa o di speranza. Se poi ad essere in arrivo sono i libici, gli eritrei o gli etiopi che, in tempi non molto lontani, abbiamo anche sottomesso e vergognosamente umiliato, per non parlare delle nubi velonese che su di loro abbiamo gettato dal cielo con lo scopo di operare sterminio e desolazione, la coscienza degli italiani può anche sentire colpa e rimorso ma, in tale caso, le cose peggiorano invece che migliorare. Non è mai gradevole accogliere e convivere con coloro che abbiamo maltrattato e vilmente strapazzato fino alla morte e, per questa ragione, direi di non mettere sul tavolo queste informazioni tanto storiche quanto terrificanti. Direi che dobbiamo conservare nel profondo della nostra psiche queste informazioni e fondarci segretamente su di esse per guardare da un'altra parte e metterci a considerare i benefici che gli immigrati ci potrebbero generosamente offrire. L'Italia difatti sta diventando vecchia e decrepita. Con mezzo figlio a testa, per ogni italiano che si decide a contrarre matrimonio, come risulta dalla scienza statistica, la bella Italia è destinata a scomparire dalla faccia della terra. Da qui a trent'anni non saranno i docenti italiani ad insegnare nelle nostre scuole e a parlare ai nostri ragazzi di Catone e di Cesare, dell'arte di Raffaello e della storia di Venezia e delle repubbliche marinare, ma saranno i professori universitari venuti dalla Persia, dalle Filippine e dalla Micronesia. Tutte cose queste che ci assicurano che abbiamo bisogno degli immigrati e che dobbiamo chiamarli invece di respingerli, dobbiamo ringraziarli per essere venuti invece che lasciarli morire fra le onde dell'azzurro mare nostro. E ne abbiamo bisogno non soltanto a livello demografico, il più importante, ma anche a livello di salute e di forze, di intelligenza e di fantasia, di resistenza e creatività. I terzomondiali sono più forti di noi e, nello stesso tempo, più carichi di fantasia, emotività e volontà di produrre, a cominciare dai figli. Qualsiasi eredità, o tradizione, o tribù, o generazione è salva quando decide di incrociarsi o mettersi con altre culture, altro sangue, altre tendenze vitali e altri capricci di sogno e immaginazione. Mettersi non è un passo indietro, ma un passo avanti. Non è impoverirsi, ma arricchirsi. Che cos'è il pericolo giallo di cui si parla da circa cento anni? È il pericolo che mezzo miliardo di cinesi, resistentissimi alla fatica, al lavoro e alla marcia prolungata -possono camminare un giorno intero senza alimentarsi- si mettano in testa di occupare l'Europa o l'America del nord. Ho dei confratelli missionari che vivono nell'estremo oriente e che ci assicurano che i popoli di là lavorano per passione e come se avessero il pallino del dovere e della perfezione. Lavorano nelle risaie o nelle piantagioni per 12 ore al giorno e sempre insieme: papà, mamma, figli maggiori e figli minori, zii e nonni. E che dire degli scolari dell'estremo oriente, specialmente dei giapponesi? Io li ho conosciuti in Brasile e sono un incanto. Puliti, educati, diligenti, non dicono una parola durante ore di lezione e tornano a casa con lo stesso assetto con il quale sono entrati in classe. I professori italiani li adorerebbero per quel comportamento ma non solo. Nello studio, nelle ricerche e nelle esperienze pratiche, gli studenti estremo-orientali ce la mettono tutta e maturano facilmente in tutti i saperi, prima del tempo ordinariamente previsto. Un ultimo esempio: chi salvò l'avvenire del Brasile, di un paese di duecento milioni di abitanti che si può considerare

CONVEGNO MAIS ONLUS - 21/22 MAGGIO 2011

meticcio e sintesi di tutte le razze della terra? Fu un primo ministro portoghese, il marchese di Pombal, miscredente e nemico dell'attività missionaria della chiesa, per mezzo di una legge che, nel 1755, autorizzava i matrimoni fra bianchi, africani e indigeni. In base a tale legge, il Brasile appare già adesso una miniera di possibilità e potenzialità inaudite. Che cosa sarà da qui a trenta, cinquant'anni?

IPOTESI DI IMPEGNO PER IL MAIS.

Quando un mese addietro si sentí parlare di un barcone che seppellí in mare 250 emigranti diretti verso l'Italia, provai in me una straziante emozione e scrissi alla direzione dell'istituto saveriano: "o ci mettiamo a disposizione degli emigranti (con i nostri seminari vuoti e case desolanti per la presenza di topi e scarafaggi) o non siamo né missionari né cristiani". Non ho ancora ricevuto risposta, ma ritengo che le acque della congregazione si siano messe in moto e si stia provvedendo qualche decisione positiva.

Se il MAIS volesse in qualche modo impegnarsi, pur senza rinunciare alle sue attività nei vari continenti, in quali aree potrebbe prepararsi al lavoro? A prima vista direi che per il MAIS esistono per lo meno cinque aree che potrebbero ferire e smuovere la nostra sensibilità e i nostri mezzi. Sottolineando che non si dispone di mezzi economici reali fino a che non si è convinti dell'importanza del progetto, fino a che non si fanno delle scelte definite, e non si è decisi ad intervenire in determinato modo, da lontano suggerirei di analizzare e riflettere sul seguente ventaglio di possibilità: accoglienza e ospitalità, introduzione alla lingua e alla cultura italiana, insegnamento di arti e mestieri, cura dei figli e della salute in generale, senza scartare specializzazioni di cui l'Italia ha maggiormente bisogno, come il recupero di opere d'arte, l'insegnamento di musica e teatro, l'inserzione in Italia di attività che sono proprie dei loro paesi d'origine e che potrebbero costituire una grata sorpresa per il bene e l'economia e degli italiani. E attenzione tuttavia. Non sto reclamando tanti campi di lavoro, di esperienza e di servizio ai terzomondiali. Sto soltanto suggerendo le possibilità che potrebbero esistere e che bisognerebbe discutere con tempo e libertà, per poter essere pronti ad assumerne una o due al massimo fra quelle che sentiamo più promettenti e adeguate alle nostre potenzialità. E quanto a religione, non avremmo nulla da prevedere e trattare? La questione non è affatto impertinente, ma consiglieri di non avere fretta. La prima religione che gli possiamo insegnare dovrebbe consistere nel rispetto massimo della religione con la quale sono venuti al mondo e hanno vissuto nei loro paesi. E, fino qui, dobbiamo dire che il rispetto per la religione e per la cultura altrui e il servizio che tale rispetto esige è già un cinquanta per cento del cristianesimo che potrebbero apprendere senza fatica e senza alcuna mancanza di logica. L'altro cinquanta per cento invece, quello che può consistere in concetti e comportamenti più specifici del cristianesimo, glielo insegneremo quando rimarranno impressionati dalle nostre attitudini corrette e fraterne e ci chiederanno di saperne di più.

Termino questa chiaccherata frettolosa e pensata di getto, ricordando a tutti che vado verso gli 84 anni e che, nonostante ciò, spero di rivedervi in Italia ancora per una volta e incontrare, per le vie di Roma, i ciceroni buddisti, indu e islamici che, preparati dal MAIS, spiegano a turisti e visitatori devoti la storia di Roma e del cristianesimo, intrattenendoli presso il Colosseo, alle catacombe di Callisto e di Priscilla o nella Basilica di S. Pietro, sotto la cupola di Michelangelo.

P. Savino AVINO MOMBELLI - referente Progetto Belem
(da circa 46 anni nel terzo mondo dell'Amazzonia brasiliana).

CONVEGNO MAIS ONLUS - 21/22 MAGGIO 2011

BRASILE - PROGETTO BELEM

Il progetto continua con successo.

Le principali attività del progetto consistono nella preparazione e nella distribuzione della cesta basica mensile (ovvero, del pacco viveri) a molte famiglie, nella costruzione di monolocali per famiglie senza tetto, nell'assistenza e nell'educazione a molti bambini e ragazzi.

Come per molti progetti Mais onlus in Brasile anche per Belem si sta cercando una soluzione per poter "convertire" il progetto Sad individuale che prevede un abbinamento specifico tra bambino/a e sostenitore con un progetto Classe, nel quale il sostenitore non aiuta più un singolo bambino/a ma una intera classe.

Flaviano Pinna
Referente del Progetto Mais Belem - Brasile

PROGETTO MADAGASCAR

Nella prima settimana di febbraio di quest'anno abbiamo realizzato il viaggio di verifica dei progetti in Madagascar.

Recarsi di persona sul posto è sempre un'occasione unica e insostituibile per vedere con i propri occhi l'andamento dei progetti, confrontarsi con chi vive sul posto, ascoltare, riflettere, valutare con chi ci sta di fronte se stiamo andando nella direzione giusta o se è necessario cambiare qualcosa.

E anche questo viaggio non ha tradito le attese. Da una parte abbiamo avuto la possibilità di ribadire ai ragazzi, ai genitori e ai nostri Referenti (Fr. Lucien, Fr. Blaise, Jean François, Valérie e i componenti dell'Associazione Tsinjo Lavitra) il modo di lavorare di Mais Onlus e i valori che ci tengono tenacemente insieme da più di venti anni e dall'altra abbiamo potuto ascoltare direttamente il loro punto di vista e conoscere la ricaduta che un intervento come il Sostegno a Distanza può avere sul diretto beneficiario e sul suo nucleo familiare.

Abbiamo ascoltato le potenzialità di auto-sviluppo che i nostri amici malgasci vedono in uno strumento simile, ma anche le modulazioni diverse che esso può avere comunità per comunità o caso per caso.

Due esempi fra tutti: ad Antsirabe è stato deciso di consegnare la quota del SaD direttamente ai genitori, che devono rendere conto trimestralmente dell'utilizzo della somma ricevuta. Questo comporta una verifica più capillare e attenta da parte del Referente, ma sicuramente contribuisce a responsabilizzare la famiglia e a renderla più consapevole dell'opportunità di cambiamento che le viene offerta.

Altro esempio: non è raro il caso di SaD richiesto per più bambini appartenenti allo stesso nucleo familiare. Alla nostra obiezione che forse è meglio ripartire il sostegno su più famiglie per cercare di aiutarne quante più possibile, ci è stato risposto che la scelta deriva dalla necessità di praticare ad alcuni nuclei familiari una sorta di "iniezione" di fiducia al fine di incoraggiare i genitori, risollevarne le sorti e, non appena la situazione migliora, ridurre il numero dei figli sostenuti a distanza.

Anche questo presuppone una verifica particolarmente attenta da parte del Referente ed una vicinanza costante con il nucleo familiare. Ma innesca anche una spirale positiva che non coinvolge solo la famiglia in questione, ma tutta la comunità di riferimento.

I nostri Referenti malgasci perciò scelgono per l'accesso al SaD ragazzi e famiglie che rispondono a requisiti ben precisi:

ragazzi bisognosi, intelligenti, determinati e che studiano con serietà;

ragazzi provenienti da nuclei familiari che fanno dei sinceri sforzi per uscire dalla povertà;

famiglie pronte all'aiuto reciproco e che dimostrano di sforzarsi per raggiungere l'autosufficienza nel futuro;

famiglie che mantengono la fihavanana malagasy (relazione interpersonale e l'aiuto reciproco per uscire dalla povertà)

Presentare in questo modo il Sostegno a Distanza significa ricordare che è uno strumento che serve per superare momenti di difficoltà e non va inteso quindi come uno stipendio sul quale si può fare affidamento in via continuativa, correndo il rischio di adagiarsi. Grazie alla supervisione costante e attenta dei Referenti e dei loro collaboratori i ragazzi che non ne hanno più necessità lasciano il posto ad altri studenti, ampliando così le possibilità del nostro intervento.

Da parte nostra, presentando il modo di lavorare di Mais Onlus, abbiamo ribadito quanto riteniamo importante il contributo di ognuno al funzionamento dell'associazione. Perciò abbiamo

CONVEGNO MAIS ONLUS - 21/22 MAGGIO 2011

incoraggiato tutti, dai genitori dei ragazzi ai consiglieri della Tsinjo Lavitra, a partecipare offrendo gratuitamente il proprio lavoro, ognuno a seconda delle proprie capacità e dei propri mezzi.

Nel corso dei nostri incontri abbiamo esaminato anche due micro-progetti che non hanno funzionato: quello con le mamme per la lavorazione della Soia e il Vivaio Tsinjo Ala.

Per entrambi abbiamo potuto rilevare un punto critico comune: i beneficiari diretti evidentemente non si sentivano coinvolti nel progetto in quanto tale (lavorazione della soia o coltivazione di piante) ma erano piuttosto in cerca di un lavoro dipendente qualsiasi, che garantisse loro uno stipendio mensile senza che ciò prevedesse un impegno personale riguardo all'organizzazione o alla vendita dei prodotti.

Elementi che invece sono risultati subito evidenti durante la visita al laboratorio di dolci di Lydia, la giovane donna sfuggita alla tratta delle lavoratrici malgasce in Libano. Là l'entusiasmo, la convinzione e la voglia di trovare insieme il modo giusto di lavorare erano fuor di dubbio.

Nell'incontro con i contadini che stanno lavorando i terreni della Fattoria Tsinjo Lavitra abbiamo percepito una grande attesa. Lo scorso anno siamo riusciti ad acquistare i sei ettari sui quali si sviluppa la Fattoria e su cui JFrançois e l'associazione Tsinjo Lavitra portano avanti il Progetto Agricolo dal 2005. Il nostro impegno di raccolta fondi per quest'anno è finalizzato a coprire la seconda fase del progetto, cioè la sistemazione delle cisterne e dell'impianto di irrigazione che permetta di sfruttare la grande quantità di acqua piovana del periodo delle piogge per poterla utilizzare durante la stagione secca, nonché l'acquisto di un trattore.

Per la riuscita di questo progetto, il più corposo tra quelli realizzati finora in Madagascar, sarà fondamentale la figura di Jean François che, in qualità di Direttore Generale del Progetto Mais di Antsirabe, (SaD, casa famiglia Tsinjo Lavitra e Fattoria Biologica) dovrà occuparsi della mediazione culturale necessaria per animare e sviluppare in via continuativa la formazione dei contadini dei villaggi coinvolti.

Purtroppo, come molti di voi già sanno, i ricordi belli e ricchissimi del nostro soggiorno in Madagascar sono stati bruscamente sconvolti pochi giorni dopo il nostro rientro dalla notizia dell'uccisione di Rado, uno dei più stretti e cari collaboratori di Jean François. Le prime, terribili domande che ci sono venute in mente sono state: noi c'entriamo in qualche modo? possiamo, anche se involontariamente o indirettamente, aver causato o favorito qualcosa di così terribile? la nostra presenza là, l'attività di collaborazione con JFrançois può in qualche modo aver forzato le cose?

Se una risposta c'è, potremo trovarla solo insieme.

Concludendo, il viaggio ci ha confermato le buone potenzialità che ha il Sostegno a Distanza, che continua a rimanere alla base di ogni nostro intervento in Madagascar come in India, Romania, Argentina, Brasile e Sudafrica.

Siamo certi che la nostra collaborazione con Jean François, Fr Lucien, Fr Blaise produca dei cambiamenti nelle loro comunità.

Ci è parso più che mai necessario saper sviluppare e mantenere vivo il dialogo con i nostri Referenti e i destinatari dei progetti, per essere sempre in grado di valutare insieme la portata e l'impatto dei nostri interventi.

Per far questo lo strumento più valido che abbiamo a disposizione è la cura che metteremo nell'ascolto reciproco e nel sincero scambio di idee e punti di vista.

Anna Bartoloni - responsabile progetto Mais Madagascar

CONVEGNO MAIS ONLUS - 21/22 MAGGIO 2011

PROGETTO INDIA

Al nostro annuale convegno il progetto India arriva con una novità importante sulla quale nel Mais onlus abbiamo lavorato per mesi a seguito del mio ultimo viaggio sul posto.

Nelle comunità rurali dell'Andhra Pradesh dove da molti anni suor Lorenza porta avanti il suo lavoro di responsabile nell'utilizzo dei fondi per l'istruzione scolastica ai figli delle famiglie più bisognose, il Mais insieme a lei, come onlus che si occupa principalmente di sostegno a distanza, collabora cercando di comprendere e assecondare l'indole, la cultura e le tradizioni delle comunità locali, perseguendo l'obiettivo primario che da sempre si prefigge e cioè garantire l'accesso all'istruzione ai più poveri e deboli, tenendo conto dell'impatto che un certo modo di intervenire e di educare può produrre all'interno della società indiana tanto diversa da quella occidentale.

E proprio in questo ultimo anno abbiamo dovuto prendere atto di alcuni cambiamenti che si rendevano necessari nei SAD del progetto India.

Durante il mio ultimo soggiorno lì ad Agosto 2010, io avevo avuto modo di riflettere molto insieme a suor Lorenza soprattutto sulla situazione all'interno delle case famiglia che sosteniamo, in particolare nei rapporti fra le ragazze che tutte insieme ci vivono. Ci siamo rese conto che questa convivenza simbiotica nella quale le ragazze condividono tutto in totale assenza di privacy non era più compatibile con le modalità tradizionali del progetto SAD iniziale, cioè quello individuale.

Così, di comune accordo con suor Lorenza ed i miei colleghi ho messo a punto un nuovo progetto che prevede l'adozione dell'intero gruppo di ragazze delle case famiglia, eliminando così i rischi di discriminazione, anche se involontaria, fra le ragazze "adottate" e quelle non e bloccando sul nascere la crescente rivalità fra di loro.

Nel corso di poche settimane abbiamo avuto modo di constatare che quasi tutti gli sponsor Mais si sono adeguati volentieri a questo importante cambiamento, comprendendo la necessità di superare i limiti di un rapporto "genitore/figlia" che nel caso del progetto India non è più proponibile, vista la realtà molto particolare nella quale ci troviamo ad operare. Ritengo infatti che nell'ambito del progetto India sia possibile dare una nuova impronta che insista sulla necessità di indirizzare il sostegno economico preferibilmente ai gruppi invece che ai singoli, magari prevedendo in futuro più progetti a livello comunitario, dove appunto un'intera comunità possa avere accesso a fondi economici sotto forma di prestito d'onore. A mio avviso questo tipo di collaborazione allargata a piccoli villaggi preventivamente selezionati potrebbe risultare valido soprattutto perché con il coinvolgimento di tutti si avrebbe modo di superare le gelosie e gli antagonismi che facilmente scaturiscono tra le famiglie di uno stesso villaggio, condizionando fortemente la riuscita di progetti validi e di preziose alleanze sul posto.

Mi auguro quindi che da questa opportunità possano scaturire nuove forme di collaborazione sempre più allargata con i nostri referenti in India, con un impatto decisivo sulla costruzione della futura solidarietà verso chi è ancora indifeso e senza diritti.

Laura Gengarelli - responsabile Mais India)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2010

Gentili Associati,

il bilancio annuale al 31 dicembre 2010 che viene sottoposto alla vostra approvazione è stato redatto in conformità alle norme del Codice Civile compatibili con la vigente normativa stabilita per le Organizzazioni di Volontariato.

Tale bilancio – che chiude con un avanzo di gestione di euro 11.260,98 – nonchè la nota integrativa e la relazione di missione presentata dal Consiglio di Amministrazione vi hanno fornito un quadro esauriente e completo per quanto riguarda l'andamento economico, patrimoniale e finanziario della gestione della Associazione nell'ultimo esercizio chiuso.

Per quanto di competenza del Collegio Sindacale, possiamo affermare che la predisposizione delle varie voci di bilancio è avvenuta nel rispetto delle norme dettate dal Codice Civile, nonchè delle disposizioni fiscali attualmente in vigore.

I criteri di valutazione adottati non si discostano da quelli utilizzati nei precedenti esercizi, nel costante rispetto dei principi di prudenza e nella prospettiva di continuazione ordinaria delle attività.

Sulla scorta dei controlli effettuati, questo Collegio Sindacale attesta che la contabilità dell'Associazione di Volontariato "M.A.I.S. - ONLUS" è tenuta in conformità alle norme ed alle regole di corretta amministrazione e che la stessa Associazione svolge in maniera trasparente i prescritti adempimenti civilistici, amministrativi, fiscali e previdenziali.

In considerazione di tutto quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale invita l'Assemblea dei Soci ad approvare il bilancio annuale al 31 dicembre 2010, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

IL COLLEGIO SINDACALE



Movimento per l'Autosviluppo
Internazionale nella Solidarietà

RENDICONTO GESTIONALE AL 31/12/2010

	VOCI	ONERI	PROVENTI	SALDO
1	ATTIVITA' TIPICHE			
1.01	SAD	506.952,45	530.447,19	23.494,74
1.02	REGALI DEI SOSTENITORI AI RAGAZZI	7.423,00	7.423,00	0,00
1.03	MICRO PROGETTI	167.009,62	132.138,33	-34.871,29
1.04	CENTRO BENNY NATO	13.704,51		-13.704,51
1.05	CULTURA ANTIRAZZISTA SUDAFRICANA	19.542,00	18.849,01	-692,99
1.06	VIAGGI	6.256,80	2.807,65	-3.449,15
1.07	ASSEMBLEA	513,13	307,20	-205,93
1.08	FORMAZIONE	1.920,00		-1.920,00
1.09	DIFFUSIONE/SITO	3.568,94		-3.568,94
1.10	ASSICURAZIONE VOLONTARI	660,00		-660,00
1.11	ARTIGIANATO	10.572,96	14.002,20	3.429,24
1.12	MAIS NOTIZIE	6.222,20	1.666,00	-4.556,20
1.13	RISORSE PER LA GESTIONE	0,00	83.713,48	83.713,48
2	ATTIVITA' PROMOZIONALI			0,00
2.01	QUOTE ASSOCIATIVE GABBIANELLA	500,00		-500,00
2.02	RETE DONNE AFRICANE	50,00		-50,00
3	ATTIVITA' ACCESSORIE			
3.01	EDITORIA			
3.01.01	LIBRO PER IL VENTENNALE MAIS		30,00	30,00
3.01.02	CALENDARIO	780,00	884,20	104,20
3.01.03	AGENDA	9.535,27	16.114,32	6.579,05
3.02	MAGLIETTE CELEBRATIVE VENTENNALE MAIS	564,00	921,00	357,00
3.03	INIZIATIVE	0,00	3.479,37	3.479,37
3.04	CESTI NATALIZI	3.326,06	24.751,50	21.425,44
3.05	MERCATINO	0,00	9.930,32	9.930,32
3.06	SOCI IRPEF		1.155,73	1.155,73
3.07	CONTRIBUTI 5x1000 2008		43.259,39	43.259,39
4	ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI			
4.01	BANCA	1.985,05	1.709,82	-275,23
4.02	POSTA	1.443,28	102,62	-1.340,66
4.03	INTEGRAZIONE TITOLI TFR	6.000,00		-6.000,00
5	SUPPORTO GENERALE			
5.01	ABBONAMENTI A RIVISTE	100,10		-100,10
5.02	SPESE NUOVA PROCEDURA	590,99		-590,99
5.03	PARCELLA COMMERCIALISTA	1.335,15		-1.335,15
5.04	CANCELLERIA	1.573,87		-1.573,87
5.05	PERSONALE STIPENDI	37.214,21		-37.214,21
5.06	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	30.573,80		-30.573,80
5.07	SPEDIZIONI	3.516,05		-3.516,05
5.08	TELEFONO	769,50		-769,50
5.09	CELLULARI	1.553,76		-1.553,76

5.10	UFFICIO	16.450,82		-16.450,82
5.11	LAVORI NUOVA SEDE	19.851,33	3.000,00	-16.851,33
5.13	TFR	3.372,50		-3.372,50
	AVANZO DI GESTIONE	11.260,98		-11.260,98
	TOTALI	896.692,33	896.692,33	0,00

Tutti gli importi sono espressi in unità di euro.

Note esplicative alle voci più importanti del RENDICONTO

Nella sezione “ proventi” vengono evidenziate le risorse finanziarie versate da sostenitori privati e pubblici. Più specificatamente per il 90% provengono da sostenitori privati ed il restante 10 % proviene da strutture pubbliche che hanno aderito al SAD o da strutture private che aderiscono a micro progetti proposti dall’Associazione.

1.01 - SAD: rappresentano le risorse finanziarie impegnate nel Sostegno a Distanza. Nei proventi sono comprese le risorse versate negli anni precedenti e nel corso del 2010 con causale SAD utilizzabili per l’esercizio corrente.

Per quanto concerne il numero degli aderenti al SAD, le quote di adesione, i ragazzi sostenuti, si rimanda alla Relazione Annuale della Segreteria.

1,02 - REGALI: l’importo si riferisce ai regali che gli aderenti al SAD fanno ai ragazzi sostenuti. Alle somme imputate alla voce “regali”, il MAIS non applica nessuna ritenuta.

1.03 - MICRO PROGETTI : il MAIS, a supporto del SAD, effettua delle attività di sviluppo del territorio in cui “vive” e si manifesta il progetto; attività che vengono denominate “MICRO PROGETTI”. La terminologia utilizzata non si riferisce alla piccola entità delle attività svolte dal MAIS ma vuole evidenziare che le attività stesse sono strettamente connesse ad un progetto più grande: il SAD. Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione di tali progetti, provengono da donazioni o da iniziative organizzate ad hoc dal MAIS.

La costruzione, la gestione e la manutenzione della Clinica in Swaziland, comprese le spese relative al soggiorno dei medici italiani, rappresentano un esempio di “Micro Progetto”. Inoltre, nella voce “ Micro Progetti” sono state imputate le spese che quest’anno il Mais ha sostenuto per acquistare un terreno in Madagascar per realizzare una fattoria. Per poter realizzare il “Progetto Fattoria” il MAIS ha utilizzato i contributi ottenuti dal 5 X 1.000 dell’anno 2007 e la quota accantonata per il progetto nel corso dell’anno 2009.

1.04 - CENTRO BENNY NATO: Le risorse finanziarie in uscita derivano dalle attività svolte dal Mais nelle scuole o in Sud Africa per la diffusione e l’informazione delle problematiche relative all’apartheid e dal finanziamento dei progetti della Onlus Centro Benny Nato approvati dal Consiglio. Le risorse a copertura sono a carico del Fondo appositamente creato nello Stato Patrimoniale.

1.05 – CULTURA ANTIRAZZISTA SUD AFRICANA: Le somme registrate nella sezione “Proventi” derivano da una quota (8%) dei SAD versata per il progetto Yeoville. Nella sezione “ Oneri” sono state imputate le spese sostenute dal MAIS per gli studenti universitari dello stesso progetto.

1.07 - ASSEMBLEA: In occasione dell’Assemblea Annuale del MAIS è stato organizzato un pranzo con servizio di catering dove il contributo stabilito ammontava ad un’offerta di euro 5,00.

1.11 – ARTIGIANATO E' determinato dai movimenti in entrata ed uscita di risorse finanziarie derivanti dalla compravendita degli oggetti di artigianato solidale provenienti dai progetti di Recife, Valença, Yeoville e Madagascar.

1.12 – MAIS NOTIZIE – Si rimanda alle informazioni riportate alla nota 3.01 riguardante specificatamente l'EDITORIA

1.13 – RISORSE PER LA GESTIONE – Il Mais Onlus applica agli importi versati dagli aderenti e sostenitori come SAD, MICRO PROGETTI e ARTIGIANATO una ritenuta del 10 % che destina alle spese interne di gestione.

I maggiori oneri dei Micro Progetti in confronto ai proventi hanno comportato una minore raccolta per la gestione.

Totale proventi dalle attività tipiche (SAD, MICRO PROGETTI e ARTIGIANATO)	760.301,20	100,00%
Totale oneri delle attività tipiche (SAD, MICRO PROGETTI e ARTIGIANATO)	-684.535,03	90,03%
Accantonato	-11.260,98	1,48%
Rimanenza per gestione	64.505,19	8,49%

L'importo registrato in bilancio comprende i versamenti che i sostenitori effettuano come sottoscrizione per le attività del movimento.

Preme sottolineare che tutte le cariche del movimento sono ricoperte da volontari che prestano la loro opera a titolo assolutamente gratuito.

3.1 EDITORIA

L'esigenza di informare, comunicare e confrontarsi, da sempre vanto della nostra Associazione e la necessità di sperimentare vie sempre nuove per procacciarsi risorse, trovano nell'EDITORIA il loro punto di incontro e la loro reciproca ragione di vivere.

Il primo bisogno è garantito dalla pubblicazione trimestrale del periodico MAIS NOTIZIE. Come sempre avviene per i mezzi di informazione, le uscite superano le entrate: molti aderenti considerano il giornale come un perfezionamento dell'adesione all'Associazione e, pertanto, non si pongono il problema di doverlo finanziare. Rimane essenziale creare quanto prima una fitta rete di posta elettronica che consenta un cospicuo risparmio.

All'altra necessità si deve la pubblicazione di AGENDE, CALENDARI ed altro. Il maggior provento viene registrato nella vendita diretta dell'agenda (incontri, riunioni, mercatini ecc.).

Il corso di formazione a cui è stato iscritto un dipendente ha lo scopo di espletare in proprio la gestione dell'editoria con conseguente risparmio.

E' confortante osservare che già questo anno abbiamo un margine di proventi.

3.02 – MAGLIETTE CELEBRATIVE DEL VENTENNALE DEL MAIS L'iniziativa ha riscosso un discreto successo: l'importo registrato negli oneri si riferisce all'acquisto di altri capi per ricostituire la scorta.

3.03 – INIZIATIVE VARIE. Frutto dell'inventiva dei volontari MAIS per favorire la raccolta fondi. Negli oneri non figura alcun importo perché niente è uscito dalle casse. I volontari si sono offerti come trait-d'union fra produttori/organizzatori e le persone per la promozione o la diffusione del prodotto. A titolo esemplificativo si citano: la vendita dei biglietti per la Maratona di Roma, un concerto, il coordinamento della vendita vini sudafricani, la raccolta di cellulari non funzionanti ecc.

3.04 - CESTI NATALIZI: Le risorse finanziarie imputate nella sezione “proventi”, derivano sostanzialmente dalla vendita di cesti effettuata per il periodo natalizio dell'anno 2009 e una parte marginale è derivata dalla vendita dei cesti per il Natale 2010.

3.05 – MERCATINO: Nel mercatino, come in nessun'altra occasione, si concretizza un maggiore e solerte movimento di volontari che producono i non indifferenti proventi con la vendita di oggettistica, libri, bigiotteria ed articoli vari.

3.06 - SOCI IRPEF Per effetto della deduzione (in fase di dichiarazione dei redditi) delle somme versate per il SAD, alcuni soci effettuano dei versamenti a favore del MAIS, che ammontano alla quota di tasse IRPEF che si riduce per effetto della deduzione.

3.07 – Versamenti del 5x1000 2008. Le risorse finanziarie derivanti dal 5 x 1.000 dell'anno 2008 sono state incassate al termine dell'anno 2010. L'utilizzo delle suddette risorse verrà stabilito dal Consiglio in sede di approvazione del bilancio 2010.

ATTIVITA' ACCESSORIE: Tutte le risorse raccolte sono finalizzate a coprire le spese di gestione.

ATTIVITA' ACCESSORIE	oneri	proventi	saldo
	14.205,33	57.266,44	43.061,11

5.05 - 5.06 – PERSONALE: STIPENDI E CONTRIBUTI: La voce include tutte le spese regolarmente sostenute per l'anno 2010 per i due dipendenti assunti a tempo indeterminato full time e per una collaboratrice a progetto.

5.11 – Nel corso del mese di Novembre 2010 il MAIS Onlus ha trasferito i suoi uffici a Piazza Manfredo Fanti 30, nei locali di proprietà della Banca d'Italia. Le spese evidenziate sono state sostenute per i lavori di ristrutturazione e di allestimento della nuova sede. Nei proventi è registrato un contributo della stessa Banca d'Italia per l'espletamento di detti lavori.

STATO PATRIMONIALE					
ATTIVO		ANNO 2010		ANNO 2009	
A	QUOTE ASSOCIATIVE ANCORA DA VERSARE				
B	IMMOBILIZZAZIONI				
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		37.301,10		27.991,52
B.III.1	TITOLI A GARANZIA TFR	34.601,10		27.991,52	
B.III.2	DEPOSITO CAUZIONALE PER LOCAZIONI	2.700,00			
C	ATTIVO CIRCOLANTE				
C.I	RIMANENZE				
C.II	CREDITI				
C.III	ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE		200.711,61		199.104,00
C.III.2		200.711,61		199.104,00	
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE		395.755,73		469.289,56
C.IV.1	DEPOSITI BANCARI	346.277,11		361.489,53	
C.IV.2	DEPOSITI POSTALI	42.233,50		104.150,55	
C.IV.3	CASSA UFFICIO	51,77		635,52	
C.IV.4	CARTA PREPAGATA	7.193,35		3.013,96	
D	RATEI E RISCONTI				
TOTALE ATTIVO			633.768,44		696.385,08
PASSIVO E NETTO					
A	PATRIMONIO NETTO				
A.I	FONDO DI DOTAZIONE DELL'ENTE				
A.II	PATRIMONIO VINCOLATO		556.249,14		568.807,59
A.II.1	CENTRO BENNY NATO	43.718,93		57.423,44	
A.II.2	CULTURA ANTIRAZZISTA SUD AFRICANA	41.378,81		42.071,80	
A.II.3	QUOTE ANNI SUCCESSIVI AL2010	78.883,61		90.604,73	
A.II.4	FONDI DESTINATI A SINGOLI PROGETTI	349.007,91		309.269,55	
A.II.5	CONTRIBUTI DA 5X1000 ANNO2008	43.259,39			
A.II.6	CONTRIBUTI DA 5X1000 ANNO 2007			41.193,98	
	fattoria			28.244,09	
A.III	PATRIMONIO LIBERO		65.596,32		119.027,01
A.III.1	RISULTATO GESTIONALE ESERCIZIO IN CORSO	11.260,98		58.884,97	
A.III.2	FONDO ACCANTONATO NEGLI ANNI PRECEDENTI	54.335,83		54.335,83	
A.III.3	FONDO SVALUTAZIONE TITOLI	0,00		5.806,21	
B	FONDI PER RISCHI E ONERI				
C	T.F.R. LAVORO SUBORDINATO		11.922,98		8.550,48
D	DEBITI				
D.1	DEBITI VERSO FORNITORI				
E	RATEI E RISCONTI				
TOTALE PASSIVO E NETTO			633.768,44		696.385,08
	CONTI D'ORDINE RELATIVI A BENI PROPRI C/O TERZI				
	DEPOSITO CAUZIONALE PER LOCAZIONI				1.523,55

STATO PATRIMONIALE – NOTE

attivo

B.III.1 - TITOLI A GARANZIA: presso Fideuram Roma P.le Giulio Douhet 31 interamente finalizzati al TFR del personale

C.III.1 – Sottoscrizione di Pronti contro termine a 5 mesi

C.IV.1 – DEPOSITI BANCARI: C/C 1926 presso Intesa San Paolo Filiale Roma 37 e C/C 2789 presso Banca Prossima.

C.IV.2 – DEPOSITI POSTALI: Conto corrente postale 70076005 Roma Via Davila.

C.IV.3 - CASSA UFFICIO: si riferisce alla cassa per le piccole spese presente in ufficio.

C.IV.4 - CARTA PRE PAGATA: Costituita per consentire gli acquisti on line.

Passivo

A.II.1 - CENTRO BENNY NATO L'importo è destinato al finanziamento dei progetti Mais in linea con i principi dell'antirazzismo.

A.II.2 - CULTURA ANTIRAZZISTA SUDAFRICANA: l'importo evidenziato è la somma di quanto accantonato dal 30 giugno 2007 ed è finalizzato a finanziare, per lo più, le spese universitarie e scolastiche dei SAD sud Africani.

A.II.3 - QUOTE ANNI SUCCESSIVI AL 2010 Si tratta dell'importo complessivo versato dagli aderenti per quote di adesione pluriennali.

SAD ANNI FUTURI	
2011	65.142,47
2012	3.349,36
2013	554,40
2014	208,80
TOTALE	78.883,61

A.II.4 – FONDI DESTINATI A SINGOLI PROGETTI: L'importo evidenziato è la somma algebrica dei saldi di ciascun progetto.

La consistenza della somma è dovuta principalmente alla presenza del saldo positivo del progetto di Yeoville dovuto al cambio favorevole Euro/Rend, che il Consiglio ha deliberato di utilizzare, nell'occorrenza, per i Micro Progetti del Sud Africa, e ad accantonamenti di gestione.

A.III. – PATRIMONIO LIBERO consente al Mais una certa autonomia per:

- 1) far fronte a evenienze improvvise (preme osservare che l'importo totale è pressappoco uguale all'importo che il Mais versa trimestralmente ai propri referenti).
- 2) anticipare di un mese e mezzo le rimesse ai referenti (Le rimesse sono calcolate per quote trimestrali ed i bonifici sono effettuati alla metà di ogni trimestre),
- 3) garantire la gestione amministrativa.

Il bilancio è stato approvato dall'Assemblea Generale del 16 Aprile 2011.

**Il Tesoriere
Lorenzo Cipollone**

INIZIATIVE SOLIDALI

Ce l'abbiamo fatta anche quest'anno con tutte le nostre iniziative natalizie!!!! Tra cesti di Natale, agende, calendari, concerto di Natale, mercatini dell'artigianato e dell'usato, collaborazione con Afriwines, abbiamo inondato la vostra posta elettronica ma ne è valsa la pena: la vostra risposta è stata ottima. I cesti di Natale sono stati tutti venduti, l'artigianato ha avuto come al solito un grande successo tanto da dover fare ordini extra, soprattutto dal Sudafrica e così pure i vari mercatini dell'usato ai quali abbiamo partecipato. Il consueto appuntamento concertistico natalizio svoltosi presso lo splendido teatro "Accademia degli Invaghiti" messi gentilmente a disposizione dalla nostra amica Ornella ha visto una buona partecipazione di pubblico. Grazie alla splendida voce della nostra amica mezzo soprano Susan Long e ai virtuosismi della pianista Valeria Vitaterna, sono stati raccolti ben 500€ che abbiamo destinato ai nostri progetti.

Anche la mostra dei pregevoli lavori di Morena Guarnaschelli presso l'Arciconfraternita dei Bergamaschi ha riscosso un grande successo di pubblico (e di vendita!!!) e, considerando che il Mais Onlus è stato il beneficiario delle vendite, dobbiamo ringraziare di cuore questa nostra amica pittrice così brava e generosa.

I mercatini dell'artigianato quest'anno si sono moltiplicati grazie all'intervento di Obiettivo Solidarietà, associazione di dipendenti Banca Italia con un ovvio incremento delle vendite e per le mamme sudafricane ed argentine è stato un Natale coi fiocchi. La collaborazione con Afriwines grazie alla quale il 10% di ogni ordine viene destinato alla casa famiglia in Sudafrica, ha riscontrato un ottimo successo e tante sono state le ordinazioni. La collaborazione è tuttora attiva.

I nostri amici di Tangoblivion, associazione di ballerini di tango argentino di Venezia, hanno anche quest'anno organizzato un grande ballo per raccogliere fondi a favore del nostro progetto argentino che grazie a queste serate da anni sostengono. La novità di quest'anno è che gli eventi tangueros si sono raddoppiati e sempre a favore del progetto argentino.

A Tangoblivion si è unito il gruppo Centrodanza Conegliano che nella bellissima cornice del Teatro dell'Accademia di Conegliano, ha organizzato una serata milonguera eccezionale. In entrambe le iniziative sono stati raccolti ben 1600€ che andranno a incrementare le attività del progetto Recreando di Claypole. Come ogni anno i ringraziamenti sono d'obbligo per tutti coloro che hanno reso possibili queste attività e che fino ad ora non ho nominato.

Per i cesti: Parrocchia Ns Signora di Lourdes per averci messo a disposizione i locali per la confezione dei cesti: grazie Don Tonino a nome di tutti noi. All'instancabile Giuseppe, uomo tuttofare dalla disponibilità infinita. A Evola, Anna, Rossella, Antonio, Modesto per la grande capacità di sopportare tutte le mie fisse.

Per i mercatini dell'artigianato: Mimmo grazie al quale le nostre piazze si sono quintuplicate e quindi anche le nostre vendite. Modesto, Rita, Otello, Augusto, Pippo, Pina, Angelo, Lucrezia e tanti altri amici della Banca d'Italia per essersi alternati ai vari banchetti espositivi.

Per i mercatini dell'usato: Luca e tutto il suo nutrito entourage di aiutanti e instancabili collaboratori. Per le serate milonguere: i maestri Claudio, Marco e Monica per l'impegno, l'entusiasmo e la passione che mettono in ogni evento per noi organizzato.

A tutti quelli che ho dimenticato grazie di cuore e ...APPUNTAMENTO ALL'ANNO PROSSIMO!!!

Loredana Rabellino - responsabile eventi MAIS Onlus

COMUNICARE NEL TERZO MILLENNIO

Certo ci vuole un bel coraggio a parlare di comunicazione di questi tempi. Credo che mai come oggi la comunicazione stia attraversando un periodo di crisi globale di credibilità e per quanto mi sforzi di tornare indietro nel tempo, non mi pare di ricordare altri momenti storici (fatto salvo il ventennio fascista) in cui i mass media dicevano tutto ed un attimo dopo il contrario di tutto senza pudore, senza il timore di cadere nel ridicolo, senza la paura di giocarsi la faccia...

Ormai giornali, radio e tv si occupano solo di spalare fango e gettarlo addosso all'avversario politico di turno, secondo una vecchia regola del giornalismo più becero: "getta fango a palate sul tuo nemico, qualcosa gli resterà attaccata addosso"!

La casa di Fini, lo scandalo Boffo, i transex, le escort dell' Olgettina e per ultimo il giallo Bin Laden (morto, ucciso da chi, sepolto in mare, mah!), fanno spesso passare in secondo piano il disastro giapponese, la guerra in Libia e le rivolte nei paesi musulmani.

Non ho la pretesa di dare lezioni di buona comunicazione a nessuno, ma credo che senza onestà, correttezza e chiarezza non si faccia informazione ma solo mistificazione.

Come associazione cerchiamo di rispettare quelle regole che ci siamo dati sin dall'inizio e che ci hanno sempre guidato nel corso di questi anni e così com'è trasparente il nostro operato nei SAD, nei microprogetti ed in tutti i nostri interventi verso l'infanzia in difficoltà, altrettanto lo è la nostra comunicazione.

Entrando nel merito, vi comunico che dopo questo convegno cambieremo l'impostazione e la veste grafica della nostra rivista: era da qualche anno che non accadeva ed abbiamo preso al volo l'occasione che ci si è presentata per operare questo rinnovamento.

Federica Rizzo, dopo un corso di grafica, è ora in grado di lavorare autonomamente sull'impaginazione e sulla costruzione del nostro Mais onlus notizie e, grazie al supporto tecnico – organizzativo di Ginevra P., una nostra valida collaboratrice, il restyling sarà sicuramente efficace e gradevole e, cosa da non disprezzare, a costo molto contenuto per il Mais onlus. Il primo sarà un numero pilota e speriamo di iniziare con la veste definitiva dopo l'estate.

Poter fare a meno, poi, del lavoro esterno (grafica, impaginazione, revisione dei testi) piuttosto costoso, ci permetterà di ammortizzare le spese per l'acquisto di un mac nuovo e di un programma di grafica professionale, necessari per operare sullo stile della rivista, entro uno – due anni.

Anche sul sito stiamo finalmente "mettendo le mani" dall'interno: il passaggio di consegne da parte dei web esperti ai nostri uffici si sta completando ed al più presto avremo un valido strumento di comunicazione, anche questo gestito in proprio!

Riguardo la newsletter, ormai viene inviata con una certa regolarità ad una platea sempre più ampia di utenti che speriamo la degnino almeno di un'occhiata.

Per ultimo l'agenda/calendario. Stiamo valutando se proporre solo l'agenda o anche il calendario o solo il calendario: tutti e due i prodotti insieme sono difficili da diffondere e noi bussiamo sempre alle stesse porte! Aiutateci a scegliere, fateci conoscere il vostro gradimento.
Concludo con un saluto affettuoso rivolto a tutti i presenti.